

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Enti Locali e pratiche di clientelismo scorrette?

In un'intervista a TeleTicino del 1° ottobre (ripresa da Ticinonews), l'ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione enti locali, ha confermato l'abitudine di consigliare certi avvocati *"che noi riteniamo all'altezza"* (parole sue) ai Comuni che hanno affari da sbrigare.

Ha poi fatto scalpore la notizia della nomina dell'avv. Maria Galliani a capo della Commissione cantonale per l'aiuto alle vittime di reati, allorquando in un tremendo processo ha difeso un presunto pedofilo con l'argomento che *"non aveva poi puntato la pistola alla tempia"* a dei fanciulli. In qualsiasi Paese occidentale e in qualsiasi altro Cantone della Svizzera, allo Stato è vietato consigliare professionisti, imprese o società di servizi poiché distorce la libertà economica e il principio dell'uguaglianza di trattamento.

Anche in Ticino vige la legge sul mercato interno e la legge sulla concorrenza sleale. Ci si può chiedere se è pratica comune in Governo privilegiare, su basi clientelari e al di fuori di qualsiasi logica di trasparenza e di un pubblico concorso, gli amici degli amici, siano essi avvocati, consulenti, periti, ingegneri, architetti, ecc.

Visto che in Ticino ci sono più di cinquecento avvocati, su che base un ingegnere sceglie quelli da consigliare?

Considerato quanto sopra chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato non ritiene di imporre a Elio Genazzi e a qualsiasi altro membro della Sezione enti locali di astenersi da consigliare agli utenti e alle autorità comunali la scelta di determinati professionisti, siano essi avvocati o altro?
2. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di altri servizi dell'Amministrazione cantonale che sono soliti caldeggiare la scelta di professionisti con criteri simili a quelli adottati dalla Sezione enti locali?
3. Su quali basi e con quali titoli di studio, l'ingegnere civile Elio Genazzi consiglia ai Comuni di privilegiare certi studi legali e si permette di sindacare sulla maggiore o minore capacità di certi avvocati per rapporto ad altri ?
4. Il Consiglio di Stato è sicuro che queste assegnazioni di mandati avvengano gratuitamente?
5. Il Consiglio di Stato non ritiene di emettere una direttiva interna che imponga a tutti i funzionari di rispettare la trasparenza e la libera concorrenza e di abbandonare il clientelismo?
6. Il Consiglio di Stato non pensa che in questo inizio di terzo millennio, non sia giunta l'ora di smetterla una volta per tutte con la spartizione partitocratica dell'amministrazione e dei mandati pubblici?

Silvano Bergonzoli  
Chiesa - Savoia